

Novena dell' Immacolata



**"Eccomi sono la serva
del Signore"**

CANTO

Durante il canto, colui che presiede la celebrazione, fa il suo ingresso. Giunto in presbiterio, dopo aver fatto l'inchino e baciato l'altare, si reca alla sede ed inizia la celebrazione con il saluto liturgico.

SALUTO E INVITATORIO

Cel. **N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti: Amen.

Cel. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. (Cf Rm 15,13)

Tutti: E con il tuo spirito.

PREGHIERA A MARIA

Cel: Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l'onore del nostro popolo e la custode premurosa della nostra città, ci rivolgiamo con confidenza e amore.

Tutti : **Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te.**

Cel: Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità: nella nostra parola rifulga lo splendore della verità, nelle nostre opere risuoni il canto della carità, nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità, nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.

Tutti: **Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne.**

Cel: Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore: il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti, la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti, la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano, ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tutti : **Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.**

Cel: Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno: la luce gentile della fede illumini i nostri giorni, la forza consolante della speranza orienti i nostri passi, il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore, gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.

Tutti : **Tu sei la Tutta Bella, o Maria!**

Cel: Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica: sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù, sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero.

(Papa Francesco)

Tutti: **Amen.**

Quindi, il celebrante, si reca presso l'immagine della Vergine Maria e incensa, intanto l'assemblea intona il "Tota pulchra":

To- ta pul- chra es, Ma- ri- a. To- ta pul- chra es, Ma- ri- a.
Et ma- cu- la o- ri- gi- na- lis non est in te.
Et ma- cu- la o- ri- gi- na- lis non est in te.
Tu glo- ri- a le- ru- sa- lem. Tu lae- ti- ti- a I- sra- el.
Tu ho- no- ri- fi- cen- ti- a po- pu- li no- stri.
Tu ad- vo- ca- ta pec- ca- to- rum. O Ma- ri- a O Ma- ri- a.
Vir- go pru- den- ti- si- ma. Ma- ter cle- men- ti- si- ma. O- ra pro no- bis.
In- ter- ce- de pro no- bis ad Do- mi- num- te- sum Chri- stum.

*Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Ierusalem.
Tu laetitia Israel.
Tu honorificentia populi nostri.
Tu advocata peccatorum.
O Maria, O Maria.
Virgo prudentissima.
Mater clementissima.
Ora pro nobis.
Intercede pro nobis.
Ad Dominum Iesum Christum.*

Cel: Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso, che in Maria primogenita della redenzione fai risplendere l'immagine vivente della tua Chiesa, concedi al popolo cristiano di tenere sempre fisso in lei il suo sguardo, per camminare sulle orme del Signore, finché giungerà alla pienezza di gloria, che già pregusta nella contemplazione della Vergine Madre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. (Messale Mariano, p. 89 – Maria Vergine immagine e madre della Chiesa III)

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA (vedere le pagine seguenti)

Tutti:

Vergine santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione, le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore alla vita matrimoniale, sacerdotale e religiosa. Accompagna il cammino di chi è in ricerca del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

29 Novembre: Anna, culla delle vocazioni.

Guida: *La famiglia è il luogo della vocazione divina dell'uomo. I genitori cristiani, devono, con fiducia e coraggio, formare i figli ai valori essenziali della vita umana. Consapevole di questa responsabilità, Anna, sviluppando l'opera dell'educazione religiosa, collabora alla vocazione divina del figlio Samuele.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

📖 **Dal I libro di Samuele** (1, 1-2.5-6.9-11.19-26.2,11)

C'era un uomo [...], chiamato Elkana, [...]egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo.

Anna [...] andò a presentarsi al Signore. Essa era afflitta e innalzò la preghiera al Signore, piangendo amaramente. Poi fece questo voto: "Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo". [...] Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele.

RIFLESSIONE E PREGHIERA

Anna comprende che la vita nasce e cresce dentro di sé non le appartiene, le è stata affidata in dono perché suo figlio possa diventare, dietro la sua guida, un servo del Signore. Preghiamo insieme: *Dio dell'amore, ascoltaci.*

- Signore, ti preghiamo per tutte quelle vocazioni sacerdotali e religiose che stanno sbocciando in contesti familiari difficili e ostili: perché possano trovare consolazione e forza in Te, unico e vero artefice della “chiamata”, *preghiamo.*
- Signore, fa che la nostra preghiera e la nostra fiducia in Te siano più forti delle delusioni e delle difficoltà che si incontrano lungo il cammino del compimento della nostra vocazione, *preghiamo.*
- Signore, facci sentire la presa forte e sicura della tua mano quando il dubbio e la paura ci fanno affondare nelle sabbie mobili della “non decisione”, che paralizzano il fiorire di una vita piena e realizzata, *preghiamo.*

Signore a te affidiamo tutte le nostre famiglie affinché nella misteriosa avventura della “chiamata” possano collaborare con stupore al compimento del Tuo progetto su ciascuno di noi. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera composta dal gruppo giovani SS. Trinità, Castrovillari

30 Novembre: Sara, donna al servizio della vita.

Guida: *La maternità è la vocazione della donna. È una vocazione eterna ed è anche una vocazione contemporanea, frutto dell'unione matrimoniale di un uomo e di una donna. Nella maternità la donna realizza il “dono di sé” come espressione di quell'amore sponsale col quale gli sposi si uniscono tra loro così strettamente da costituire una sola carne. È la coppia che Dio sceglie e benedice, la coppia che inizia il ritorno, il movimento di conversione al Signore nella totale obbedienza alla sua Parola e nella fiducia incondizionata.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

 **Dal libro della Genesi** (18,1-11.21,1-7)

Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». [...] Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Abramo circoncise suo figlio Isacco, quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. Abramo aveva cento anni, quando gli nacque il figlio Isacco. Allora Sara disse: «Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà sorriderà di me!». Poi disse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara deve allattare figli! Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!».

RIFLESSIONE

Sara, pur nella sua vecchiaia, si è messa a servizio della vita, realizzando quella vocazione materna che è propria di ogni donna. Nella maternità della donna, unita alla paternità dell'uomo, si riflette l'eterno mistero del generare che è in Dio stesso.

PREGHIERA

O Maria, l'esempio tuo e di Sara ci spinga a seguire nella nostra vita il sentiero del bene e della testimonianza. Fa che le nostre strade e quelle dei nostri ragazzi si congiungano con le vie del Signore così che, camminando insieme, Lui ci guidi a rendere migliore il mondo di domani. Rendici capaci di accogliere le sfide del quotidiano con la fede e i progetti sul futuro con il sorriso. Noi, in nome tuo, saremo sempre pronti a costruire sui nostri “Sì” a Dio il capolavoro della vita. Amen

Preghiera composta dal Gruppo Scout Saracena 1 – Parr. San Leone

1 dicembre: Maria, madre di tutti i chiamati

Guida: *Mentre Eva, disobbediente, aveva generato il peccato, Maria, con la sua obbedienza e la sua fede, ha generato la salvezza, facendosi Madre del Redentore. Su Maria si riflette, come primizia, lo splendore del nuovo Adamo, portato nel suo seno. In lei, modellata dalla grazia, risplende la creatura "ricreata" in Cristo, immagine perfetta di Dio. Maria è il modello di ogni vocazione cristiana, della vocazione alla fede e all'obbedienza a Dio.*

ASCOLTO DELLA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca (1,26-32)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

RIFLESSIONE

Dio viene, ci offre l'amicizia, l'amore e chiede che noi gli apriamo la porta. Lui non la sfonda: ha bisogno della nostra libertà. Non c'è una possibilità di salvezza senza che ci sia un atto libero dell'uomo che accoglie la salvezza di Dio. Maria rappresenta colei che accoglie senza timore e con piena fiducia il progetto che Dio ha su di lei. Guardiamo allora a Maria come modello e punto di riferimento perché Maria generi dentro al nostro cuore la presenza del suo Figlio, perché Gesù Cristo sia per noi non una persona straordinaria che sta fuori, ma sia veramente uno Spirito che muove dall'interno i nostri pensieri e le nostre scelte.

PREGHIERA

Maria, madre di Gesù e madre nostra, aiutaci a vivere nell'autenticità la nostra vocazione alla Santità.

Fa che il tuo eccomi possa esserci di esempio affinché anche noi possiamo essere disponibili all'accoglienza della Grazia che ci viene dal Padre.

Amen!

2 dicembre: Maria, donna del “Sì” giovane.

Guida: *Non in tarda età o dopo una serie di esperienze vissute viene chiesto a Maria di diventare Madre del Figlio di Dio. Gli viene chiesto nel momento più decisivo della sua vita, quello della giovinezza; che è momento nel quale si fanno le scelte determinanti per il proprio futuro.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

 **Dal Vangelo secondo Luca** (1,35-38)

“Lo Spirito Santo scenderà su dite. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio e di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”.

RIFLESSIONE

All’Annunciazione, all’Arcangelo Gabriele conferma il suo generoso “Sì” a Dio che la vuole Madre del suo Figlio, Gesù Cristo, l’atteso redentore e Salvatore dell’uomo. Nel suo cuore afferma la sua piena disponibilità a Dio che l’ha scelta quale Madre e corredentrice.

La Parola di Dio giunge a Maria non attraverso un testo biblico, bensì da un'esperienza profonda di Dio, manifestata nella visita dell'angelo. Oggi avviene la stessa cosa con la visita di Dio nelle nostre vite.

PREGHIERA

O Vergine Immacolata aiutaci a rimanere in ascolto della voce del Signore e donaci il coraggio di affidarci fedelmente a Lui.

Guida il nostro cammino, donaci la consapevolezza di saper scegliere e sostenere ogni giorno, con fermezza, il nostro "SI". Rendici strumenti nelle mani di Dio.

Amen

Pregghiera composta dai giovani di Ac, Sacri Cuori di Gesù e di Maria - Lauropoli

3 dicembre: Maria, regina della famiglia

Guida: *Soffermarci su Maria “Regina delle Famiglie” è un invito a fare nostra l’esperienza dell’essere madre di Maria. È la Vergine dell’ascolto, che sa accogliere nella sua vita il Verbo di Dio, Gesù. La famiglia è il luogo privilegiato nel quale possiamo accogliere Cristo che rinnova la nostra vita e che ci dona la gioia.*

ASCOLTO DELLA PAROLA



Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-4)

Tre giorni dopo ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea e c'era là la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». Le dice Gesù: «Che vuoi da me, o donna? Non è ancora venuta la mia ora».

RIFLESSIONE

Cristo è l’artefice della trasformazione dell’acqua in vino, è lui che cambia il non sapore dell’uomo in gusto. Gesù è la forza che nutre tutto l’amore che fa unità: l’amore che fa unità nel fidanzamento, l’amore che fa unità nella vita matrimoniale, l’amore che fa unità nella comunità, nella Chiesa, nella società.

PREGHIERA

Signore aiutaci a diventare come Maria. Capaci come lei di seguirTi passo dopo passo qualsiasi sia il sentiero perché meraviglioso è camminare con Te;
Capaci come lei di guardare al tuo volto per essere riempiti di Te;
Capaci come lei di invocare il Tuo nome per cantare e raccontarTi al mondo;
Capaci come lei di accoglierTi amarTi e seguirTi per renderci capaci di generare relazioni autentiche nella nostra famiglia, come marito, moglie, padre e madre, e come adulti nei luoghi da noi abitati.

Preghiera composta da una *Famiglia della nostra Diocesi*

4 dicembre: Marta e Maria

Guida: *La vita consacrata ha un posto molto importante nella Chiesa. Gesù, che raccomandava la preghiera a tutti i suoi discepoli, ha voluto mettere in luce il valore della vita di orazione e di contemplazione con l'esempio di una donna, Maria di Betania, da lui lodata perché aveva scelto «la parte migliore»: ascoltare la parola divina, assimilarla, farne un segreto di vita.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

 **Dal Vangelo secondo Luca** (10, 38-42)

[...] *Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta"*

RIFLESSIONE

Emerge in questo racconto il diverso comportamento di due persone: una, Marta, che si preoccupa di preparare l'accoglienza. L'altra, Maria, che invece sembra non fare apparentemente nulla se non sedersi ai piedi di Gesù ad ascoltare il suo insegnamento e quello che diceva.

I consacrati sentono l'amore del Padre creatore che ama e datore di ogni bene, al quale con amore tutto donarsi, sentono l'amore del Figlio che fattosi uomo è "immagine del Dio invisibile" e lo seguono abbandonando tutto, afferrati e affascinati da Lui col desiderio di conformarsi a Lui, vergine, povero e obbediente.

PREGHIERA

Santa Maria, vergine orante e del servizio,
aiutaci a far nostro il tuo modo di vivere.

In te gli atteggiamenti di Marta e di Maria trovano la sintesi perfetta.

Aiutaci ad ascoltare la sua Parola che ci dà vita e comunicaci quell'amore che ci consente di offrire ogni giorno la vita per Cristo, attraverso il fedele servizio dei nostri fratelli. Amen

Pregiera composta da un sacerdote giovane della nostra diocesi

5 dicembre: Aquila e Priscilla

Guida: *«Aquila e Priscilla, con la Chiesa che si trova nella loro casa, vi salutano molto nel Signore.» (1 Corinzi 16:19) Da queste parole che Paolo pronuncia nella I lettera ai Corinzi comprendiamo quanto questa coppia, di cui narra il Nuovo Testamento, vivesse pienamente la vocazione al matrimonio facendo della loro famiglia una chiesa domestica, compito e dovere di ogni famiglia cristiana.*

ASCOLTO DELLA PAROLA



Dagli Atti degli Apostoli (18, 1-3.11.18.23-26)

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. [...] Così Paolo si fermò un anno e mezzo, insegnando fra loro la parola di Dio. Poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila.

RIFLESSIONE

Aquila e Priscilla sono una coppia che ha dato tutto al Signore e che si è interamente consacrata alla diffusione dell'Evangelo.

Pur mantenendo le loro responsabilità professionali, hanno aperto la loro casa a tutte le persone desiderose di conoscere il Signore Gesù. L'uomo e la donna vengono così rivestiti di grande dignità e responsabilità. Chiamati al Matrimonio portano la loro relazione matura davanti all'altare del Signore e alla comunità per celebrare con gioia la loro unione con libertà e responsabilità. Sono i ministri del loro sacramento.

PREGHIERA

O Signore, noi vogliamo sull'esempio di Aquila e Priscilla,
donarci tutto a te, per poter essere
testimoni autentici della vita cristiana,
affinché i nostri ragazzi possano consacrare la loro vita a te
nel servizio ai fratelli.
Amen!

Preghiera composta dalla comunità vocazionale.

6 dicembre: Maria, Donna Eucaristica

ASCOLTO DELLA PAROLA



Dagli Atti degli Apostoli (1,12-14)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

RIFLESSIONE

G: Maria nostra Madre, vergine Immacolata, ci guida verso il Santissimo Sacramento perché ha con esso una relazione profonda, come sottolinea San Giovanni Paolo II nella sua Lettera Enciclica Chiesa de Eucharistia, di cui leggiamo qualche passo:

“A prima vista, il Vangelo tace sul tema del rapporto tra Maria e il SS. Sacramento. Nel racconto dell'istituzione, la sera dei Giovedì Santo, non si parla di Maria. Si sa invece che Ella era presente tra gli Apostoli, «concordi nella preghiera» (At 1,14), nella prima comunità radunato dopo l'Ascensione in attesa della Pentecoste. Il rapporto di Maria con l'Eucaristia si può indirettamente delineare a partire dal suo atteggiamento interiore. Maria è donna «eucaristica» con l'intera sua vita. La Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata a imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo.”

PREGHIERA

O Dio, Padre di tutti,
fa che come gli Apostoli ci lasciamo guidare da Maria
nell'attesa dello Spirito per una rinnovata Pentecoste.
Apri il nostro cuore alla disponibilità
di lasciarci plasmare da Lui,
così da riscoprire in noi la vocazione che tu,
sin dal grembo materno, ci hai donato.
Amen!

Pregiera composta dalla comunità vocazionale.

7 dicembre: La sacerdotessa Anna

Guida: *Vocazione claustrale significa scegliere Cristo come unico Sposo consapevoli del suo amore “sino alla fine”, significa scegliere questo amore come ideale, come scopo della propria vita. Anna aveva scoperto quanto fosse autentica la gioia e la consolazione di trovare rifugio costante presso Dio, trovare in Lui la sua forza e accogliere e custodire la volontà rivelata del Signore.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

📖 **Dal Vangelo secondo Luca** (2,21-25,36-40)

C'era [...] una profetessa, Anna, [...] della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, [...]. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.

RIFLESSIONE E PREGHIERA

Anna era una profetessa, una donna, cioè, particolarmente dedicata al Signore tanto da diventare la portavoce, una di coloro alla quale il popolo si rivolgeva per ricevere parole di conforto, di saggezza, di consiglio. Sapevano che lei avrebbe sempre avuto tempo per loro, per ascoltarli e per comunicare loro la Parola del Signore. Era “soltanto” una piccola donna, per altro molto anziana, apprezzata perché particolarmente vicina a Dio. Invochiamo al Signore perché benedica il cammino di fede e la missione delle suore claustrali. Preghiamo dicendo: *Ascoltaci, Signore.*

- Signore, inonda le sorelle claustrali col tuo Santo Spirito e possiedi tutto il loro essere in modo che tutta la loro vita sia un'irradiazione della Tua Presenza, preghiamo.
- Signore, con la loro vita fedele, siano fari che mostrano Te, che sei Via, Verità e Vita, l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dà la vita in abbondanza, preghiamo.
- Signore, sostienile nella loro fatica, nella stanchezza, nell'aridità e fa che ti annuncino non solo con le parole, ma con la forza della preghiera e della carità, preghiamo.

Signore, rendi i monasteri ricchi di umanità, dove ogni uomo possa trovare sollievo e riparo così che divengano madri silenziose e nascoste della nuova umanità. Lo chiediamo a Te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

